

Galleria Barbara Mahler,
ha il piacere di invitarla alla mostra di Anna Dosso, a cura di Igor Zanti



Anna's Wintercollection

Vernissage

martedì 5 Ottobre 2010, dalle 18 alle 20.

L'inverno di Anna , a cura di Igor Zanti

*Verrà poi 'l verno, che di bianca neve
suol i poggi vestìr, coprìr la rosa,
e le piagge tornar aride e meste*

Bernardo Tasso

L'aria progressivamente si raffredda, le giornate si accorciano, la notte inizia a prendere il sopravvento sul giorno e tutto si rallenta. È l'inverno, la stagione della casa, la stagione delle feste in famiglia, del Natale, delle giornate in montagna, dei camini accesi, dei maglioni di lana, del profumo di neve. Un quadro idilliaco degno di una cartolina vittoriana, dove rosei bambini in opulenti salotti borghesi, davanti a caminetti accesi, decorano giganteschi alberi di natale sotto gli occhi compiaciuti di eleganti genitori, con la neve che fiocca filtrata dietro alle tende di pizzo. Queste immagini non rassomigliano per niente all'inverno di Anna Dosso, poliedrica e instancabile traghettatrice di oggetti dalla dimensione del quotidiano alla metafisica dell'arte. L'inverno di Anna si riversa sulle sue sedie scultura- vero e proprio feticcio della sua creatività, -soffocandole con un iperdecorativismo scervo di maniera, con il suo gusto per l'accumulo, con il suo horror vacui mal celato.

Anna, autodidatta, artista per caso, ma non per casualità, compie e ripropone con ironia l'antico gesto duchampiano della decontestualizzazione, della traslazione funzionale, utilizzando il taumaturgico tocco creativo per resuscitare l'opera d'arte che è insita in ogni oggetto, da un orinatoio a una sedia.

Ogni sedia, o meglio ogni installazione - perché di vere e complesse installazioni ce ne celano fantasmi di sedute borghesi, si tratta- è l'occasione per Anna di dare sfogo al suo immaginario che si alterna tra reminiscenze di un'infanzia non ancora perduta e uno spirito caustico, a tratti pungente, mascherato sotto un'allettante innocenza.

Anna Dosso ci propone un viaggio fantastico e ironico nel suo personale inverno, dove tra non sense linguistici, ironici abbinamenti ci dimentichiamo della cartolina vittoriana e dei rosei bambini, per immergerci nel mondo dissacrante di questa donna che nasconde, sotto insospettabili sembianze, una poliedrica e coraggiosa artista.

Anna's winter, edited by Igor Zanti

The air gradually gets colder, the days grow shorter, night becomes longer than day and everything slows down. This is winter, the time of year for staying at home, the season of family festivities, of Christmas, of days in the mountains, brightly burning fires, of thick woolly sweaters and the smell of snow. An idyllic scene, worthy of a Victorian postcard where rosy-cheeked children in over-elaborate, middle-class drawing rooms decorate enormous Christmas trees in front of a log fire under the complacent eyes of their elegant parents, whilst thickly falling snow flakes are filtered by lace curtains at the windows. These images are nothing like Anna Dosso's winter; this polyhedric and tireless ferrywoman of objects from the dimension of everyday life to the metaphysics of art. Anna's winter flows onto her chair sculpture - the real fetish of her creativity - suffocating it with a hyper-decorativism totally lacking in style, with her love of hoarding and her barely disguised horror vacui.

Anna, self-taught, an artist perchance but not by chance, ironically performs and repropose the ancient Duchampian gesture of decontextualization, of functional translation, using a creative thaumaturgical touch to breathe life into the work of art that is to be found in every object, from a urinal to a chair.

Each chair, or better, every installation - because we are talking about real, complex installations that conceal the ghosts of bourgeois séances - is an opportunity for Anna to give vent to her imagery, which alternates between memories of a not-yet-quite-lost infancy and a mordant spirit, sometimes even biting, hidden beneath an exterior of charming innocence.

Anna Dosso offers us the chance of a fantastic, ironic journey through her personal winter where, between linguistic nonsense and ironic pairings, we forget the Victorian postcard and rosy-cheeked children and immerse ourselves in the irreverent world of this woman who hides a polyhedric and courageous artist behind an outward appearance that is quite beyond suspicion.



CRAZY ELKS



SPARKLING ELK



BAMBY TEARS



FLUFFY WHITE ELKS



JUST FABOLOUS



CLASSIC

**Galleria Barbara Mahler presso
UBS** di Lugano, Piazzetta della Posta,
CH - 6900 Lugano

Anna's Wintercollection

dal **06.10.** al **05.11.2010**
lunedì - venerdì, 9.00 - 16.30
escluso giorni festivi



ELK'S PROMENADE

Si ringrazia
UBS, Art Club International,
Spazio Teatro

info + 41.76.586.05.55
galleriabmahler@bluewin.ch
www.galleriabmahler.com